“Io, il nemico, Lo combatto quando è in piedi e non quando giace per terra”

ImolaOggi 19 Gennaio 2018

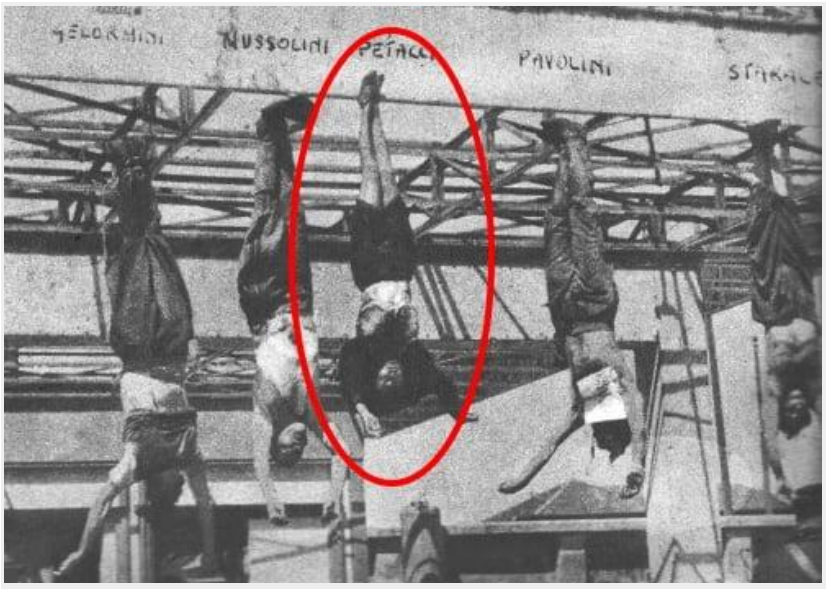
CRAXI, PERTINI E MINIMUS IL MAIALE

di Gianmarco Landi

Esattamente 18 anni fa come oggi, un capo socialista infamato e cacciato ingiustamente, anche con lanci di monetine dalla solita folla ignorante, moriva in Africa venendo sepolto in una tomba di un cimitero cristiano affacciato sul mare, guardando con malinconia e tristezza all’Italia.
Anche per questo, dopo la battuta del sedicente intellettuale comico **Gene Gnocchi** su **Claretta Petacci**, oggi mi viene alla mente cosa scrisse **Sandro Pertini**, un partigiano socialista e milanese, sulle vicende di Piazzale Loreto:

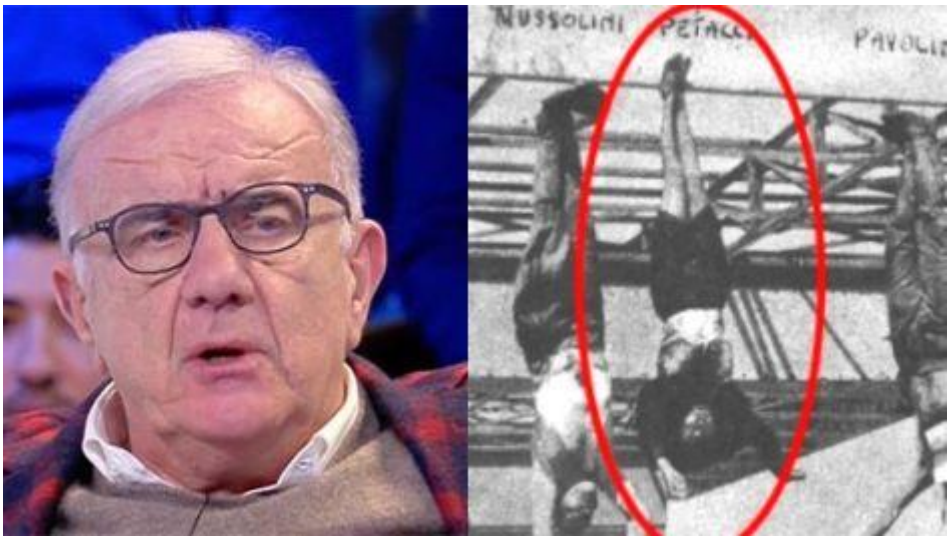
“Quando mi dissero che il cadavere di Mussolini era stato portato a piazzale Loreto, corsi con mia moglie e Filippo Carpi. I corpi non erano appesi. Stavano per terra e la folla ci sputava sopra, urlando. Mi feci riconoscere e mi arrabbiai: «Tenete indietro la folla!». Poi andai al CLN e dissi che era una cosa indegna: giustizia era stata fatta, dunque non si doveva fare scempio dei cadaveri. Mi dettero tutti ragione: Salvadori, Marazza, Arpesani, Sereni, Longo, Valiani, tutti. E si

precipitarono a piazzale Loreto, con me, per porre fine allo scempio. Ma i corpi, nel frattempo, erano già stati appesi al distributore della benzina. Così ordinai che fossero rimossi e portati alla morgue. ***Io, il nemico, Lo combatto quando è in piedi e non quando giace per terra".***



La battuta di Gene Gnocchi assimilava una donna, rea di aver amato un uomo di potere, ad una maiala (attribuendo questo concetto ironicamente alla Meloni). Ciò significa che una **donna può essere appesa a testa in giù, senza mutande e con le parti intime seviziate, e può ritornare ad esserlo nella satira**, credo, spero solo nella satira, ma temo anche… La satira fa ridere, ma contiene un valore implicito oltre a quello di critica politica. Il valore é che é stato giusto considerare come una maiala una donna, anche se **la Petacci era solo una donna che amava l'odiato avversario politico.**

Non sono ovviamente d'accordo, ma capisco che anche 73 anni dopo possano esserci **tanti maiali comunisti che possano pensare di ironizzare su certe vergogne nazionali, e magari anche ridere e sghignazzarci sopra**.



Gene Gnocchi è il nostro Minimus della Fattoria degli animali di Orwell, cioè il maiale "poeta", che cantò le gesta di Napoleon. **Un maiale, nella più famosa opera letteraria di Orwell, rappresenta l'intellettuale senza cervello e personalità**, asservito al potere dittatoriale del pensiero unico, violento, sporco e barbaro, che mette la propria arte al servizio della propaganda. Quasi quasi rimpiango l'odiato Dario Fo.
Che tristezza!